

che un criminale continui a delinquere. Chi patisce ingiustizia deve difendere con forza i diritti suoi e della sua famiglia, proprio perché deve custodire la dignità che gli è stata data, una dignità che Dio ama. Se un delinquente ha fatto del male a me o a uno dei miei cari, nulla mi vieta di esigere giustizia e di adoperarmi affinché quella persona – o qualunque altra – non mi danneggi di nuovo né faccia lo stesso contro altri. Mi spetta farlo, e il perdono non solo non annulla questa necessità bensì la richiede.

- » **250.** Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

CONSEGNA

- » Troviamo modo di vivere una sosta di silenzio e contemplazione dell'Eucaristia passando in una chiesa
- » Lo scrivere aiuta a mettere ordine nei pensieri e a discernere i vissuti: possiamo comporre una preghiera al Cristo che nell'ultima cena conferma e rinnova l'alleanza di amore con tutti noi. Possiamo rispondere alle parole di Gesù, 'questo è il mio corpo... questo è il mio sangue...', descrivendo con gratitudine i passaggi salienti della nostra vita spirituale

APPROFONDIMENTO

Breve biografia del ministro pachistano per le minoranze religiose *Shahbaz Bhatti ucciso nel 2011 servo di Dio* e lettura del suo testamento spirituale

ASCOLTO MUSICALE

Adoro Te del Rinnovamento dello Spirito youtu.be/B0efrCDIYSQ

Fratelli tutti *La musica* del *Vangelo* FT 277



Itinerario spirituale per giovani e adulti

Giovedì Santo della Cena del Signore

1 aprile 2021

LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA

Consegnandosi volontariamente alla passione,
Gesù stabilisce una nuova ed eterna alleanza
che nulla potrà più spezzare, nemmeno il peccato.
Tutto ciò che è dono autentico e libero resta per sempre.

Accogliamo questa Parola di Dio *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

Invochiamo con queste parole di San Francesco: *Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio, concedi a noi miseri, per te stesso, di fare ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del diletto figlio tuo, nostro Signore Gesù Cristo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Dal Salmo 115

RIT: ***Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.***

*Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?*

*Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

*Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.*

*Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.*

*A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.*

*Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.*

COMMENTO

Carla e Luciano, 15 anni di matrimonio, due figli, una famiglia inserita nella parrocchia. Poi durante la scorsa estate è come se qualcosa si fosse rotto nel cuore di lei. I lunghi mesi di lockdown dovuti al Covid-19 si sono conclusi con un licenziamento che ha bloccato bruscamente la sua carriera manageriale. Nessun tradimento amoroso, nessun particolare conflitto, ma la relazione di coppia e la vita familiare hanno subito comunque un brutto contraccolpo, come se Carla avesse perso una certezza che la motivava alla generosità, al dialogo, all'affetto, alla preghiera. Luciano, però, non si è perso d'animo. Dopo un primo periodo di attesa e qualche confronto acceso ha lasciato spazio alla tenerezza che un po' alla volta ha riacceso il cuore di Carla e insieme hanno chiesto aiuto ad una monaca da loro conosciuta che li ha aiutati a riaprire la porta alla fiducia reciproca. Lei mi confida che la pandemia non è stata solo una tremenda esperienza, ma anche un'opportunità: grazie a quanto successo ha compreso che nell'ultimo periodo l'alleanza con le proprie mire lavorative aveva sostituito quella con Luciano. Ora per lei le parole "Questo è il mio corpo" hanno un significato nuovo che l'accompagna nel suo amore per Luciano e per i figli: esprimono un sacramento che non è mai venuto meno, radicato nella Nuova Alleanza di Cristo con l'umanità.

CITAZIONI FRATELLI TUTTI

- » **236.** Alcuni preferiscono non parlare di riconciliazione, perché ritengono che il conflitto, la violenza e le fratture fanno parte del funzionamento normale di una società. Di fatto, in qualunque gruppo umano ci sono lotte di potere più o meno sottili tra vari settori. Altri sostengono che ammettere il perdono equivale a cedere il proprio spazio perché altri dominino la situazione. Perciò ritengono che sia meglio mantenere un gioco di potere che permetta di sostenere un equilibrio di forze tra i diversi gruppi. Altri credono che la riconciliazione sia una cosa da deboli, che non sono capaci di un dialogo fino in fondo e perciò scelgono di sfuggire ai problemi nascondendo le ingiustizie: incapaci di affrontare i problemi, preferiscono una pace apparente.
- » **241.** Non si tratta di proporre un perdono rinunciando ai propri diritti davanti a un potente corrotto, a un criminale o a qualcuno che degrada la nostra dignità. Siamo chiamati ad amare tutti, senza eccezioni, però amare un oppressore non significa consentire che continui ad essere tale; e neppure fargli pensare che ciò che fa è accettabile. Al contrario, il modo buono di amarlo è cercare in vari modi di farlo smettere di opprimere, è togliergli quel potere che non sa usare e che lo deforma come essere umano. Perdonare non vuol dire permettere che continuino a calpestare la dignità propria e altrui, o lasciare